



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SGM STATI GENERALI
DELLA MONTAGNA

TRENTINO

SGM

STATI GENERALI DELLA MONTAGNA

SOSTEGNO ALLE IMPRESE
Scheda tecnica

Aprile 2019

L'ATTENZIONE ALLA MONTAGNA

Il Trentino già oggi vanta grande tradizione ed eccellenze produttive nei territori di montagna. Compito della Provincia autonoma di Trento sarà:

- identificare ed applicare politiche che incentivino l'insediamento delle imprese nelle zone periferiche di valle con particolare attenzione alle attività produttive e industriali che costituiscono l'humus imprenditoriale alla base del tessuto economico locale ma che creano anche importanti connessioni con le zone di fondovalle e gli altri territori provinciali, nazionali e internazionali;
- Sostenere tali attività lì radicate rendendo i loro investimenti più efficaci, garantendo ad esse adeguati livelli di infrastrutturazione fisica e digitale, che rispondano alle esigenze di mobilità e di comunicazione.

L'INDUSTRIA

“A conferma che la multisetorialità sia l'elemento caratterizzante la presenza imprenditoriale sull'intero territorio provinciale, l'industria è ovunque ben rappresentata, talvolta con vere e proprie eccellenze aziendali, e opera spesso in maniera sinergica con gli altri comparti produttivi, garantendo un'importante apertura ai mercati internazionali.

Anche per ragioni morfologiche, sono prevalenti le piccole imprese industriali (fino a 50 dipendenti) che rappresentano il 73,1% del totale, anche se sotto il profilo occupazionale primeggiano le medie imprese (da 51 a 250 dipendenti) con una quota del 40,4%.

Al 30 giugno 2017 le industrie trentine con più di 10 dipendenti erano 584 e contavano su un totale di 29.945 dipendenti.

Il settore industriale, che incide sul valore aggiunto provinciale con una quota del 23,7%, rappresenta sempre di più uno sbocco occupazionale per lavoratori qualificati, in possesso di diploma di scuola superiore e di laurea.” In Trentino i comparti industriali più rappresentativi, in termini di occupati, sono: il metalmeccanico, chimico-farmaceutico-gomma, alimentare, tessile-abbigliamento.

IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Si ritiene che un'**incentivazione diffusa, scarsamente selettiva non contribuisce ad un miglioramento della produttività aziendale** adeguato al carico di risorse impiegate e neppure porta impatti rilevanti sul territorio. Pertanto, la direzione verso la quale ci si intende muovere è quella di mantenere l'attuale livello degli interventi agevolativi, ma definendo **precise ricadute economiche o di sistema, con una particolare attenzione ai territori periferici o di montagna.**

Va aggiunto che è indispensabile dare attuazione a tre fondamentali dimensioni di politica economica (incentivi e collegamento con il territorio, l'innovazione e la ricerca) in modo coordinato, per garantirne l'efficacia rispetto alla mappa delle concrete esigenze del sistema locale.

Il **percorso di riforma riguarderà tanto l'impianto normativo quanto i criteri applicativi** e passerà attraverso un lavoro di revisione, con l'obiettivo di semplificare l'articolazione degli incentivi focalizzandosi sull'obiettivo di attivazione del sistema economico locale. Si potrà pensare ad un **livello agevolativo maggiormente premiante per investimenti che prevedano una quota significativa di beni o servizi procurati tramite il sistema economico locale, per aumentare l'effetto leva dell'impiego di risorse pubbliche.**

Il sistema di incentivazione dovrà ispirarsi progressivamente ai seguenti **principi**:

- a. **focalizzare il contributo** diretto alle imprese su ambiti definiti, quali gli investimenti innovativi, iniziative ambientali o di risparmio energetico, ricerca e trasferimento tecnologico, servizi di alta qualità, internazionalizzazione, nuove imprese, ma legati al territorio.
- b. affiancare all'incentivazione in conto capitale **interventi di sostegno dell'accesso al credito o agevolazioni in conto interessi.**
- c. indirizzare il sostegno della **ricerca** della componente innovativa delle aziende su temi che consentono un maggior sviluppo prospettico del tessuto economico, prevedendo per esse i livelli di agevolazione più elevati.

Certo dovrà essere favorita la valorizzazione delle **collaborazioni produttive intersettoriali** a maggior valore aggiunto e con impatto sul territorio e la volontà delle aziende di mettersi in gioco proponendo progetti innovativi, anche per eventuali nuovi finanziamenti disponibili a livello di Unione europea.

Si ritiene necessario procedere ad un **perfezionamento delle modalità di intervento** mantenendo accanto a procedure essenzialmente a sportello anche procedure a bando che valorizzino i progetti a maggior contenuto innovativo e che semplifichino per quanto possibile le procedure. La semplificazione non deve essere più uno slogan ma un criterio col quale interpretiamo la realtà dell'amministrazione, che pur si trova a dover essa stessa lottare confrontarsi con tante procedure, invisibili all'esterno, che allungano sempre i tempi. La **semplificazione** si attua a partire dalla domanda di contributo, dalla sua strutturazione e dalle richieste che emanano da questa. Nuove opportunità potranno essere generate dalle misure di facilitazione dell'accesso al credito che già la Provincia sta strutturando.

Stiamo inoltre pensando ad un **pacchetto di sostegno per il mantenimento dei manager aziendali in Trentino.**

FISCALITÀ PER LE IMPRESE

Come abbiamo ricordato prima il tema della fiscalità a carico delle imprese assume un ruolo delicato nella politica economica che la Provincia mette in atto: da un lato contribuisce ad aumentare i gettiti in favore del bilancio provinciale dall'altro costituisce un limite allo sviluppo delle imprese.

Fintanto che lo Stato non definirà una delega fiscale attraverso cui la Provincia possa avere margini di manovra sulle imposte sui redditi, **l'intervento provinciale può esplicarsi su due imposte: IRAP e IMIS.**

Riguardo all'IRAP attualmente è previsto un consistente livello di agevolazioni. Detti benefici fiscali coprono un ampio panorama che va dall'azzeramento per le nuove iniziative, alla riduzione di aliquota per gli utili mantenuti in azienda, per le aggregazioni aziendali, per i «soggetti virtuosi», per chi versa la CIG, nonché ad altre numerose riduzioni o deduzioni.

Sarà cura della Giunta provinciale **valutare l'attualità e l'efficacia delle agevolazioni in essere nell'ottica di renderli coerenti con le linee generali di sviluppo** che qui ho tracciato. **Particolare attenzione verrà dedicata ai territori periferici e di montagna.**

PROGETTI SETTORIALI: IL PORFIDO

Il settore del porfido costituisce il comparto estrattivo più importante dal punto di vista socio-economico, ed è riconosciuto come uno dei distretti industriali esistenti nella nostra Provincia.

Con le modifiche **apportate con la legge provinciale n. 1 del 2017** alla legge provinciale di settore si è cercato di **favorire l'evoluzione competitiva del comparto**, solcato negli ultimi tempi da una profonda crisi strutturale, e garantire azioni volte a valorizzare la filiera fra le ditte operanti nel settore estrattivo, al fine di superare le storiche criticità del settore, dovute soprattutto a:

- eccessiva frammentazione e ridotte dimensioni delle imprese;
- bassa caratterizzazione e qualità del prodotto;
- ridotti livelli di investimenti, in particolare in tecnologie e innovazione;
- ridotto ricorso a metodologie manageriali avanzate;
- problemi nelle attività di seconda lavorazione, dovuti al proliferare anche di imprese che immettono sul mercato prodotti a basso prezzo e di bassa qualità.

Ad oggi **sono stati approvati dalla Giunta quasi tutti i provvedimenti attuativi** previsti dalla legge mentre **restano ancora da definire, in collaborazione con Trentino Sviluppo S.p.A.**, le concrete modalità operative e l'istituzione del registro delle imprese che aderiscono al distretto e che sono in possesso di un marchio di qualità.

A seguito di tali procedure sarà quindi possibile approvare un ulteriore provvedimento relativo alla **valorizzazione della filiera**, che possa prevedere una deroga al vincolo delle quantità di

grezzo che devono essere lavorate in proprio dai concessionari, quando il materiale viene ceduto a imprese artigiane dotate di marchio di qualità.

Il Comitato per lo sviluppo e la valorizzazione del distretto dovrà costituire il luogo in cui creare coesione tra istituzioni pubbliche e private per il rafforzamento degli interventi di valorizzazione del principale distretto estrattivo del Trentino.

Sono infine ancora aperte due importanti questioni che, ancorché attengano gli aspetti istituzionali, rivestono comunque una significativa importanza per l'attività del settore e lo sviluppo delle imprese: la **regolamentazione delle ripartizione delle funzioni fra Comuni e Asuc in ordine alla gestione delle cave di proprietà frazionale** e la gestione associata delle attività attinenti alle cave di porfido da parte dei comuni.

RICERCA, IMPRESE E SISTEMA

Il tema del rapporto fra ricerca e impresa non è nuovo. Va detto che oggi in Trentino vi sono imprese - nate come spin-off del sistema della ricerca - che operano nei settori più avanzati dell'economia, in grado di posizionarsi con successo sui mercati mondiali.

Dobbiamo però sforzarci di agire di più come un sistema. Scuole, università, fondazioni di ricerca, enti locali, categorie economiche, cittadini, mondo credito e ovviamente Provincia autonoma: dobbiamo tutti dialogare di più, al fine di valorizzare i tanti saperi presenti sul territorio e trasformarli in attività economiche, e quindi anche in posti di lavoro, nonché in servizi ad alto valore aggiunto, che migliorino il nostro "fare impresa" e semplifichino la vita ai cittadini, alle famiglie. Il tema è quello di **concentrarsi su temi che possono avere una ricaduta per il nostro territorio in un'ottica tuttavia di miglior capacità di creare valore alle imprese** e, di conseguenza, al lavoro e al tessuto economico e sociale trentino.

Su questo tema è intenzione di approfondire un'analisi tramite il **Forum della ricerca per valutare le migliori direttrici** su cui concentrare il finanziamento della ricerca pubblica e della ricerca applicata.

Sul fronte del trasferimento tecnologico alle imprese va aggiunto che va inoltre **ripensato il ruolo di alcuni "attori", come Hit, in quanto fino ad oggi inferiore alle aspettative.**